COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

76.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 APRILE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ELVIO ALFONSO SALVATORE**

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):

Ricostituzione nell'assicurazione italiana delle posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3967);

MIGLIORINI ed altri: Norme per la ricostituzione delle posizioni assicurative previdenziali dei lavoratori italiani rimpatriati dalla Libia (2537) 1159

PRESIDENTE 1159, 1161, 1162, 1163, 1165

COSTA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 1161, 1162, 1164

FERRARI MARTE 1161, 1163

MAROLI, *Relatore* 1160, 1161, 1162, 1163

MIGLIORINI 1161, 1164

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1165

La seduta comincia alle 10,15.

ANNA MARIA CASTELLI MIGALI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Ricostituzione nell'assicurazione italiana delle posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (3967); e della proposta di legge Migliorini ed altri: Norme per la ricostituzione delle posizioni assicurative previdenziali dei lavoratori italiani rimpatriati dalla Libia (2537).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Ricostituzione nell'assicurazione

italiana delle posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico », già approvato dalla XI Commissione permanente del Senato nella seduta del 22 febbraio 1983, e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Migliorini, Di Corato, Belardi Merlo, Castelli Migali, Conte Antonio, Curcio, Francese, Furia, Ichino, Lodi Faustini Fustini, Ramella, Rosolen, Tagliabue, Torri e Zoppetti: « Norme per la ricostituzione delle posizioni assicurative previdenziali dei lavoratori italiani rimpatriati dalla Libia ».

L'onorevole Maroli ha facoltà di svolgere la relazione.

FIORENZO MAROLI, *Relatore*. Signor Presidente, in data 22 febbraio 1983, il Senato ha approvato il provvedimento oggi al nostro esame e riguardante la ricostituzione nell'assicurazione italiana delle posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico.

L'intervento legislativo si rende effettivamente necessario su tale materia per rendere giustizia ai nostri concittadini pesantemente colpiti nei loro diritti previdenziali in conseguenza dell'atteggiamento assunto dai governanti libici e dagli eventi politici verificatisi nel 1969.

Infatti, i nostri concittadini rimpatriati in base all'accordo italo-libico del 2 aprile 1956, ratificato dal nostro Parlamento il 17 agosto 1957, si sono trovati nella condizione di non poter più contare su alcuna posizione assicurativa o previdenziale in atto. Questo perché, in base all'accordo testé citato, le posizioni previdenziali degli italiani residenti in Libia alla data del 1° luglio 1957, sono state trasferite dall'INPS all'Istituto di assicurazione sociale libico.

Inoltre, è opportuno ricordare che a seguito delle note vicende politiche che hanno costretto al rimpatrio dei lavoratori italiani dalla Libia, l'Istituto previdenziale di quel paese non solo non ha preso in considerazione le domande di riconoscimento di prestazioni previdenziali presentate dai nostri lavoratori, ma ha anche sospeso, a partire dal 1° luglio del 1970, il pagamento delle prestazioni previdenziali in atto.

Il Parlamento, allo scopo di alleviare il disastroso stato previdenziale in cui erano venuti a trovarsi questi nostri lavoratori, convertiva in legge, modificandolo in alcune parti, il decreto n. 622 emanato dal Governo in data 28 agosto 1970 che prevedeva la concessione, a titolo provvisorio, di alcune vigenti prestazioni previdenziali.

L'esame organico dell'intera materia era però rinviato ad un successivo provvedimento legislativo che oggi finalmente abbiamo al nostro esame (e che mi auguro sia approvato in via definitiva).

L'articolato, approvato dal Senato, mi sembra risponda positivamente alle esigenze di giustizia e alle legittime aspettative degli interessati. Infatti, con apposite norme, si prevede giustamente la ricostituzione, presso l'INPS, delle varie posizioni assicurative ed il conseguente riconoscimento delle prestazioni sulla base della normativa vigente, alla data della approvazione del provvedimento legislativo.

Si autorizza, inoltre, il Governo italiano a sostituirsi agli interessati negli eventuali diritti verso l'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico e a regolare con il Governo di quel paese ogni questione conseguente.

All'onere derivante dalla applicazione della nuova normativa previdenziale, valutato in 22 miliardi, si provvede mediante riduzione del Fondo iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983.

Concludendo, faccio presente che sul provvedimento sia la I Commissione affari costituzionali che la V Commissione bilancio hanno espresso parere favorevole. Pertanto, mi auguro che la Commissione voglia approvare oggi stesso e in via definitiva il provvedimento di legge in questione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MIGLIORINI. Nell'esprimere il voto favorevole al provvedimento a nome del gruppo comunista, debbo tuttavia far rilevare che la situazione politica straordinaria in cui ci troviamo non ci permette di presentare un emendamento al testo del provvedimento approvato dal Senato; tale nostro emendamento avrebbe consentito a questi lavoratori che hanno subìto danni incalcolabili riguardo alle loro posizioni assicurative, di ottenere il riscatto dei contributi previdenziali per il periodo che va dal 1957 al 1970. Comunque, stante la situazione straordinaria a cui ho appena accennato, ci rendiamo conto che formalizzare un emendamento del genere questa mattina comporterebbe allungamento dell'*iter* legislativo del provvedimento e quindi, in pratica, una non approvazione definitiva del medesimo.

In ogni caso, mi riservo di presentare, dopo l'eventuale approvazione dell'articolato, un ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Maroli e Marte Ferrari, che conterrà un invito a che il Governo, in un periodo successivo, risolva anche il problema cui poc'anzi ho accennato.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, noi socialisti conveniamo sulla relazione del collega Maroli che, sia pure brevemente, ha illustrato il provvedimento. Questo affronta, anche se con notevole ritardo (oltre dodici anni), un problema che è stato più volte occasione di dibattito in sede di Commissione lavoro e che ha causato gravi danni a molti lavoratori e cittadini italiani con impegno di lavoro nel territorio della Libia.

Il progetto governativo, già approvato dal Senato, cui è abbinata una proposta di iniziativa parlamentare, è non solo un atto di sanatoria, ma anche un atto di giustizia nei confronti di questi lavoratori che hanno corrisposto quanto dovuto per la loro attività di lavoro dipendente o autonomo.

Concordiamo quindi sull'esigenza di approvare con urgenza il disegno di legge, ma non possiamo non rilevare che esso lascia irrisolta la questione del periodo dal 1957 al 1970. Ho presentato, a nome del gruppo socialista, due emendamenti, in quanto ritengo che si debba assumere un impegno completo, come si è fatto in altre situazioni: nel caso specifico, la posizione dei lavoratori italiani può essere riconducibile a quella dei giuliani e dalmati provenienti da ex territori metropolitani, e quindi si può applicare la legge 16 aprile 1974, n. 114, precisamente l'articolo 2-*sexies*.

In questo senso riteniamo che il provvedimento, proprio per realizzare quanto ha auspicato anche il collega Migliorini, dovrebbe affermare un segno di giustizia, non differenziando i cittadini che sono stati espulsi da un certo territorio da quelli che non hanno subito l'espulsione, ma l'abbandono. Quindi, dobbiamo accogliere la sollecitazione di questi cittadini che hanno chiesto un riconoscimento a totale o a parziale carico dello Stato. Ho presentato gli emendamenti di cui ho detto proprio per risolvere questo problema. Pensiamo che il provvedimento possa anche prevedere una diversa soluzione, ma comunque abbiamo voluto affermare un principio che riteniamo giusto.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FIORENZO MAROLI, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere a quel che ho già detto, signor Presidente.

MARIO COSTA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ha presentato questo provvedimento che, salvo ostacoli, può essere approvato nella seduta di oggi, in via definitiva, per cercare di riparare alle ingiustizie commesse ai danni dei nostri connazionali espulsi dalla Libia nel 1970. Con il disegno di legge si è inteso ricongiungere nell'Istituto nazionale della previdenza sociale i contributi che nel 1956 erano stati trasferiti da questo istituto all'INAS libico.

Sollecito quindi l'approvazione del provvedimento e dichiaro fin d'ora di ac-

cettare l'ordine del giorno Migliorini ed altri, il cui oggetto è stato discusso anche al Senato; in quella sede non si è potuto arrivare all'approvazione di un emendamento che trasformasse in disposizione di legge quanto desiderato, per l'impossibilità di quantificare con esattezza l'importo e dunque l'onere della fiscalizzazione. Ad ogni modo, rinnovo l'impegno del Governo ad esaminare ancora il problema e a prenderlo in considerazione se e quando sarà possibile.

FIORENZO MAROLI, *Relatore*. Propongo che sia scelto come testo base per la discussione il disegno di legge n. 3967.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Maroli.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3967.

Do lettura dell'articolo 1, nel testo del Senato:

« A favore dei cittadini italiani e dei loro superstiti, sono considerate efficaci a tutti gli effetti, nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, le posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico (INAS) ai sensi dell'articolo 12 dell'Accordo italo-libico del 2 ottobre 1956, ratificato con legge 17 agosto 1957, n. 843.

Parimenti sono considerate efficaci nella predetta assicurazione le posizioni assicurative per qualsiasi motivo non trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico in base all'articolo 12 dell'Accordo, di cui al comma precedente.

Agli effetti del precedente primo comma, è dovuto all'Istituto nazionale della previdenza sociale, da parte dello Stato, l'ammontare, ridotto del 50 per cento, delle riserve matematiche delle pensioni o quote di pensioni corrispondenti alle posizioni assicurative da costituire, determinate ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, e successive modificazioni ».

L'onorevole Marte Ferrari ha presentato i seguenti emendamenti:

Al secondo comma aggiungere, in fine, le seguenti parole:

« Per il periodo di lavoro svolto dal 1956 al mese di luglio del 1970 è concessa la facoltà di riscatto di tali periodi in conformità delle vigenti norme di legge; l'onere del riscatto è ridotto dell'80 per cento »;

Dopo l'ultimo comma aggiungere i seguenti:

« Inoltre le posizioni INAS dal 1° luglio 1957 al 21 luglio 1970 colpite dalle misure limitative libiche sono ricostituite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

La costituzione di cui al comma precedente è operata con le modalità previste dall'articolo 51, secondo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Il relativo onere di riscatto, ridotto del 50 per cento dall'articolo 2-*octies* della legge 16 aprile 1974, n. 114, è posto a carico dello Stato, che vi farà fronte con gli stanziamenti previsti dall'articolo 12 della legge 26 gennaio 1980, n. 16 ».

FIORENZO MAROLI, *Relatore*. Comprendo e concordo con gli emendamenti che intendono ampliare i criteri e le modalità per il riscatto e la copertura previdenziale dei lavoratori rimpatriati dalla Libia, ma chiedo al collega Ferrari di ritirarli, perché diversamente dovremmo sospendere la seduta e trasmetterli alla Commissione bilancio per il parere. Poiché i tempi a disposizione per la definizione del provvedimento sono ormai ridotti al minimo, penso che il collega Ferrari vorrà accettare questo mio cordiale invito nell'intento di approvare il provvedimento nella seduta di oggi. Inoltre, rilevo che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, facendo però presente che dobbiamo attenerci alla decisione assunta dal Senato e quindi restare nei limiti dello stanziamento previsto.

MARIO COSTA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Chiedo anch'io all'onorevole Ferrari di ritirare gli emendamenti, associandomi all'invito rivolto dal relatore.

PRESIDENTE. Anche il Presidente vi si associa, affinché si possa pervenire all'approvazione definitiva del provvedimento, in modo che esso divenga legge dello Stato.

MARTE FERRARI. Credo che si possa accogliere questo invito, sottolineando una esigenza che il Governo ha espresso quanto all'ordine del giorno, che contiene una nostra sollecitazione, considerando che indubbiamente il problema riveste carattere di urgenza. Ebbene, anche la situazione che si è determinata in materia ha carattere di urgenza ed io l'ho voluto sottolineare presentando formalmente questi due emendamenti. Nel merito, vorrei far rilevare che il Ministero è a conoscenza della situazione delle pensioni già concesse e delle posizioni assicurative richieste. Ora, giusto il riconoscimento di tali richieste, il problema della loro quantificazione lo si sarebbe potuto affrontare (eventualmente con delle variazioni) in momenti successivi. Tuttavia, mi rendo conto della straordinarietà della situazione politica attuale, dei tempi per così dire tecnici ristretti, che non ci permetterebbero una discussione approfondita ed una eventuale modificazione del provvedimento nel testo pervenutoci dal Senato. Quindi, anche in ossequio all'invito rivoltomi dal Presidente, dal relatore e dal Governo non insisterò per la votazione di tali emendamenti e li ritiro senz'altro, consapevole che in tal modo il provvedimento di legge potrà essere approvato in via definitiva questa mattina stessa.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ferrari. Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo approvato dal Senato.

(*È approvato*).

Poiché ai successivi articoli del disegno di legge n. 3967 non sono stati presentati emendamenti, nessuno chiedendo di parlare, li porrò direttamente in votazione nel testo approvato dal Senato:

ART. 2.

« I periodi intercorrenti tra la data dell'ultimo contributo accreditato sulle posizioni assicurative di cui al precedente articolo 1 e quella di entrata in vigore della presente legge, non coperti da contribuzione nell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, sono esclusi dal computo del quinquennio per l'accertamento dei requisiti contributivi per il diritto alla pensione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e per l'ammissione al versamento dei contributi volontari ».

(*È approvato*).

ART. 3.

« Nei confronti dei titolari di pensione, i contributi di cui alle posizioni assicurative ricostituite per effetto dell'articolo 1 danno luogo alla ricostituzione del trattamento pensionistico, se antecedenti alla decorrenza della pensione, ovvero alla liquidazione di un supplemento di pensione da corrispondersi con le norme comuni, se successivi ».

(*È approvato*).

ART. 4.

« È rimborsato d'ufficio agli interessati, in occasione della liquidazione della pensione, l'ammontare dei contributi o delle somme versati direttamente dagli interessati all'Istituto nazionale della previdenza sociale in relazione a periodi per i quali sono considerate efficaci le posizioni assicurative in base al precedente articolo 1».

(*È approvato*).

ART. 5.

« A seguito della ricostituzione delle posizioni assicurative, di cui all'articolo 1 della presente legge, saranno corrisposte agli interessati le prestazioni spettanti secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale da data, comunque, non anteriore a quella del primo giorno del mese successivo alla data di entrata in vigore della legge stessa.

Dalla decorrenza delle prestazioni di cui al comma precedente non vengono corrisposte agli stessi beneficiari le pensioni già concesse dall'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico ed in pagamento da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Le disposizioni in materia previdenziale contenute nel decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, prorogate a tempo indeterminato dall'articolo 23-*bis* del decreto-legge 30 giugno 1972; n. 267, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 1972, n. 485, continuano a trovare applicazione per la parte non incompatibile con le disposizioni della presente legge.

Il Governo italiano è autorizzato a sostituirsi agli interessati negli eventuali diritti verso l'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico e a regolare con il Governo libico ogni questione concernente i diritti stessi ».

(*È approvato*).

ART. 6.

« L'integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni a carico dell'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico, di cui all'articolo 8 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e all'articolo 15 del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, spetta, a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, ai cittadini italiani che hanno ottenuto la pensione libica con decorrenza successiva al 31 dicembre 1965, e a partire dalla data di decorrenza della pensione stessa, anche per i periodi compresi tra il 1° gennaio 1966 ed il 31 dicembre 1969 ».

(*È approvato*).

ART. 7.

« All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in lire 22 miliardi, si provvede mediante riduzione del Fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

(*È approvato*).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Migliorini, Maroli e Marte Ferrari hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIII Commissione permanente della Camera (Lavoro),

in occasione dell'esame del disegno di legge n. 3967, recante ricostituzione nell'assicurazione INPS delle posizioni assicurative trasferite all'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico

invita il Governo

a studiare e concretizzare, per la parte di sua competenza, un apposito provvedimento idoneo al recupero previdenziale degli anni dal 1957 al 1970 con la riduzione dell'onere di riscatto delle posizioni assicurative a carico dei lavoratori ».

MARIO COSTA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo lo accetta e si rifà a quanto ha avuto modo di dire sull'ordine del giorno già preannunciato dall'onorevole Migliorini in sede di discussione sulle linee generali del provvedimento.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione ?

GIOVANNI MIGLIORINI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il provvedimento verrà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 3967, esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Ricostituzione nell'assicurazione italiana delle posizioni assicurative trasferite dall'Istituto nazionale di assicurazione sociale libico » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3697).

Presenti e votanti . . . 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . 21
Voti contrari . . . 3

(*La Commissione approva*).

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 3967, risulta assorbita la proposta di legge Migliorini ed altri n. 2537.

Hanno preso parte alla votazione:

Bianchi Fortunato, Boffardi, Carlotto, Castelli Migali, Cavigliasso, Cristofori, Di Corato, Ferrari Marte, Furia, Galli Maria Luisa, Garocchio, Ichino, Maroli, Migliorini, Mondino, Pallanti, Pezzati, Piccinelli, Piccoli Maria Santa, Pisicchio, Salvatore, Torri, Trotta e Zoppetti.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO